

FORMAZIONE LA FABBRICA DEI MASTER

Chiude i battenti «Università e impresa»

«Università & Impresa», la società consorziale che ha come soci maggiori la Statale, Aib, la Camera di Commercio e Isfor 2000, chiude. A deciderlo è stata l'assemblea dei soci della scorsa settimana che, oltre a decidere un dimagrimento del consiglio di amministrazione, ha dato mandato allo stesso cda di definire il futuro riassetto organizzativo della società che per 15 anni, attraverso l'organizzazione di master, ha formato un discreto pezzo di classe dirigente bresciana.

a pagina 6 **Bendinelli**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Università & impresa chiude ma l'attività non è al capolinea

Una convenzione consentirà di risparmiare e offrire maggiori servizi

«Università & Impresa», la società consorziale che ha come soci maggiori la Statale, Aib, la Camera di Commercio e Isfor 2000, chiude.

A deciderlo è stata l'assemblea dei soci della scorsa settimana che, oltre a decidere un dimagrimento del consiglio di amministrazione, ha dato mandato allo stesso cda di definire il futuro riassetto organizzativo della società che per 15 anni, attraverso l'organizzazione di master, ha formato un discreto pezzo di classe dirigente bresciana.

La fine dell'esperienza era in qualche modo nella sua genesi: nata a metà dicembre 1999, nello statuto era prevista una durata di 15 anni.

Nulla avrebbe però impedito di proseguire l'esperienza negli stessi termini, ma la decisione dei soci è stata diversa. «Abbiamo deciso di chiudere l'esperienza

La vita

La fine dell'esperienza era prevista: nello statuto una durata di 15 anni

rienza consorziale - conferma il direttore generale di Aib David

Vannozzi -, ma proseguiremo l'attività mediante la stipula di una convenzione. In questo modo potremo risparmiare su alcuni costi fissi di gestione (almeno 100 mila euro, ndr), da reinvestire nei servizi offerti ai nostri soci». Come sottolinea lo stesso Vannozzi è vero infatti che il consorzio era in attivo «ma questo perché ha sempre operato in regime tutelato e non di mercato», fruendo di contributi di Aib e Camera di Commercio. E oggi, con i tagli per le Camere di Commercio da un lato e le necessità per le imprese di razionalizzare i costi in ogni ambito, «le spese eliminabili possono servire a dare più servizi». Il rettore dell'università Sergio Pecorelli, presidente anche del nuovo consiglio di amministrazione ridotto da 11 a 5 componenti (con lui ci sono Paola Artioli, Eugenio Massetti, Claudio Tedoldi e Carlo Massoletti) è ottimista: «Master e attività andranno avanti come sempre, a essere rivista sarà solo l'assetto organizzativo. D'altronde tutti i soci hanno mantenuto i loro impegni e valutato in modo positivo l'esperienza». Nulla di

cui preoccuparsi, insomma, e più che la sostanza i protagonisti dicono che a cambiare sarà solo la forma. In che direzione? «Noi immaginiamo una convenzione con l'università per organizzare le stesse attività, ma senza il ricorso di un consorzio esterno - osserva Vannozzi -. Stiamo valutando anche l'ipotesi di un accordo di rete aperto ad altri soggetti».

Il consorzio ha come soci principali l'università (38%), la Camera di Commercio (20%), Aib (14%) e Isfor 2000 (14%). Oltre a questi soggetti, con quote minori, ci sono Apindustria, Confartigianato, Cna, Associazione artigiani, Collegio costruttori edili, Concommercio, Confesercenti e Confcooperative. In 15 anni di attività la società ha organizzato e promosso corsi per oltre 500 dirigenti delle aziende bresciane.

Uno dei master di maggior successo, fin dalle prime edizioni, è stato quello in «Economia e Gestione della Piccola e Media Impresa». Negli anni ne sono seguiti altri, sempre rivolti alle piccole e medie imprese, di «Gestione dei servizi turistico-alberghieri», di «Gestione



immobiliare», di «Internazionalizzazione della PMI», di «Gestione dei progetti di Internazionalizzazione produttiva», «Gestione delle cooperative e delle imprese sociali».

Solo alcuni esempi per un'attività che, a detta dei promotori, ha saputo mantenere un equilibrio tra mondo delle imprese e realtà universitaria ed è stato in grado di avere sempre una finalizzazione concreta e poco astratta. Nato con un capitale di 400 mila euro, l'ultimo bilancio è stato chiuso con 470 mila euro di capitale. Adesso, dopo l'esperienza di tre lustri, si apre una nuova fase durante la quale capire in che modo proseguire l'esperienza.

Sicuramente sarà diversa: per capire quale e con che forza c'è tempo fino al 31 agosto, giorno in cui «Università & Impresa» chiuderà ufficialmente i battenti.

Thomas Bendinelli
bendinellit@gmail.com

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Università Anche la Statale nella società consortile che ha chiuso i battenti

500

Dirigenti di azienda
che sono stati formati dalla
società consortile in quindici anni
di attività

470

Migliaia di euro
il capitale con cui è stato chiuso
l'ultimo bilancio, settantamila euro
in più rispetto al capitale iniziale